

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 3350

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori PIANETTA, PICCIONI, BIANCONI, BOLDI
e CARUSO Antonino**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 MARZO 2005

—————

Introduzione dell’insegnamento della disciplina dell’educazione ai
diritti umani nelle scuole del ciclo primario e del ciclo secondario

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente disegno di legge mira ad inserire una nuova materia di studio nella scuola del ciclo primario e del ciclo secondario.

Tale iniziativa è perfettamente in linea con il «Piano d'azione per l'educazione ai diritti umani e alla democrazia» adottato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) nel 1993, e con il Decennio dell'ONU per l'educazione ai diritti umani (1995-2004) adottato anche dal Governo italiano nell'ambito di un Piano d'azione nazionale.

L'esigenza di inserire tale nuova disciplina di studio nasce dalla volontà di costruire una nuova consapevolezza attraverso una maggiore comprensione della problematica inerente i diritti umani, ovvero quei diritti che sono comuni a tutti gli essere umani.

Solo attraverso questa consapevolezza il singolo può essere protagonista del cambiamento all'interno della società.

Tale proposta si pone l'obiettivo, attraverso e con l'ausilio delle strutture scolastiche, di educare i cittadini al rispetto degli altri e alla convivenza basata sull'uguaglianza dei diritti e dei doveri dell'uomo nel rispetto dell'autonomia personale di ogni individuo;

un'istruzione, dunque, finalizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

La nuova disciplina dell'educazione ai diritti umani tratterà argomenti quali l'uguaglianza dei diritti di tutti i popoli e il diritto dei popoli all'autodeterminazione, il mantenimento della pace, la causa delle guerre e i loro effetti, il disarmo, l'inamissibilità dell'impiego della scienza e di tecnica a fini di guerra e l'utilizzazione di esse al servizio della pace e del progresso, ed infine l'importanza del diritto umanitario per il mantenimento della pace.

Altresì, l'educazione ai diritti umani verterà su tematiche quali la lotta contro la discriminazione razziale, le modalità d'aiuto ai Paesi in via di sviluppo, la lotta contro l'analfabetismo, contro la malattia e la fame, per una migliore qualità della vita e per un livello di salute più elevato possibile, la salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità ed infine il ruolo e le modalità dell'azione esercitata nel sistema delle Nazioni Unite allo scopo di risolvere tali problemi e la possibilità di rafforzare e favorire tale azione.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. La disciplina denominata «educazione ai diritti umani» è introdotta come materia di studio obbligatoria in tutti gli indirizzi di scuola del ciclo primario e secondario.

2. Per l'insegnamento della disciplina è istituita una nuova classe di concorso denominata «educazione ai diritti umani».

3. Possono insegnare la disciplina di cui al comma 1 i laureati in discipline umanistiche e giuridiche assunti a seguito di concorso pubblico secondo le norme vigenti.

4. La cattedra della disciplina di cui al comma 1 prevede due ore di insegnamento in ogni classe per complessive diciotto ore settimanali.

Art. 2.

1. I programmi della disciplina di cui all'articolo 1 sono elaborati da una commissione ministeriale appositamente costituita e devono vertere sui seguenti argomenti:

a) l'uguaglianza dei diritti di tutti i popoli e il diritto dei popoli all'autodeterminazione;

b) il mantenimento della pace; le guerre, le loro cause e i loro effetti; il disarmo, l'inammissibilità dell'impiego della scienza e della tecnica a fini di guerra e l'utilizzazione di esse al servizio della pace e del progresso; la natura e gli effetti dei rapporti economici, culturali e politici tra Paesi e l'importanza del diritto internazionale umanitario per il mantenimento della pace;

c) l'azione mirante ad assicurare l'esercizio e il rispetto dei diritti umani compresi quelli dei rifugiati; il razzismo e la sua elimi-

nazione; la lotta contro la discriminazione nelle sue varie forme;

d) la crescita economica e lo sviluppo sociale e i loro rapporti con la giustizia sociale; le modalità d'aiuto ai Paesi in via di sviluppo; la lotta contro l'analfabetismo, la lotta contro la malattia e la fame, per una migliore qualità della vita e per un livello di salute più elevato possibile; la crescita della popolazione e i problemi ad essa relativi;

e) l'utilizzazione, la gestione e la conservazione delle risorse naturali;

f) la salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità;

g) il ruolo e le modalità dell'azione esercitata nel sistema delle Nazioni Unite allo scopo di risolvere tali problemi e la possibilità di rafforzare e favorire tale azione.

2. I docenti della disciplina di cui all'articolo 1 si impegnano a creare motivazioni per costruire percorsi interdisciplinari e favorire collegamenti con le varie organizzazioni locali, nazionali ed internazionali che operano nell'ambito del volontariato e della tutela dei diritti umani.